



PREGHIERA PASTORALE Aelredo di Rievaulx *

Elredo di Rievaulx (1110-1167), nato nello Yorkshire, passò verso il 1133 dalla corte del Re di Scozia all'Abbazia cistercense di Rievaulx. Dottore di vita spirituale, fu successivamente maestro dei novizi, Abate di S. Lorenzo di Rivesby e Abate di Rievaulx. "E' quasi un altro Bernardo, il nostro Elredo» dicevano di lui i cistercensi che lo conobbero e lo amarono. In effetti, senza uguagliare il suo famosissimo contemporaneo, Elredo ci ha lasciato un'opera di valore, i cui temi principali sono: l'amore tenero verso Dio, la devozione affettiva verso l'umanità del Salvatore e verso la Vergine Maria e l'amicizia spirituale fra gli uomini.

Misericordioso Dio, ascoltami benigno: ti prego per i tuoi. A questa preghiera mi spinge la missione paterna che mi hai affidato, mi inclina l'affetto, mi incoraggia la considerazione della tua bontà. Tu sai, dolce Signore, quanto li ami, che posto occupino nel mio cuore, come li ricopra con la mia tenerezza. Tu sai, mio Signore, che non comando loro con durezza né con violenza, che preferisco giovar loro nella carità piuttosto che dominarli, sottomettermi loro nell'umiltà e diventare in mezzo a loro - per la forza dell'affetto - come uno di loro.

Ascoltami dunque, ascoltami, Signore Dio mio, affinché i tuoi occhi siano aperti su di loro giorno e notte. Apri, o piissimo, le tue ali e proteggili, stendi la tua destra e benedicili; infondi nei loro cuori il tuo Spirito Santo, che li conservi nell'unità di spirito e nel vincolo della pace, nella castità della carne e nell'umiltà dell'anima. Che questo stesso Spirito assista coloro che pregano, che l'abbondanza del tuo amore li colmi nell'intimo e la soavità della compunzione ricrei le loro menti, che la luce della tua grazia illumini i loro cuori; la speranza li sollevi, il timore li umili, la carità li infiammi. Lui stesso suggerisca loro le preghiere che tu, propizio, vuoi esaudire.

Che il tuo dolce Spirito sia in coloro che meditano, affinché illuminati da lui, conoscano Te e rimanga impresso in loro il ricordo di colui che invocheranno nelle avversità e consulteranno nel dubbio. Che questo pio consolatore vada incontro e sostenga quelli che sono provati nella tentazione e soccorra la loro debolezza nelle angustie e tribolazioni della vita.

Dolce Signore, che con l'aiuto del tuo Spirito, essi siano in pace, modesti e benevoli con sé stessi, con i fratelli e con me; che si obbediscano, si servano, si sopportino mutualmente. Che siano ferventi nello spirito, gioiosi nella speranza. Abbiamo nella povertà, nell'astinenza, nei lavori e nelle veglie, nel silenzio e nella quiete una costanza instancabile... Sii fra di loro secondo la tua fedele promessa e poiché tu sai ciò di cui hanno bisogno, ti supplico di consolidare ciò che in loro è debole, di non rigettare ciò che è fiacco; risana ciò che è infermo, rallegra le loro tristezze, rianima i tiepidi, conferma ciò che è instabile: così che tutti si sentano aiutati dalla tua grazia nelle loro necessità e tentazioni...

Io li affido alle tue sante mani e alla tua tenera provvidenza. Che nessuno li rapisca dalla tua mano né da quelle del tuo servo cui li affidasti, ma che perseverino gioiosamente nel loro santo proposito e, perseverando, ottengano la vita eterna: con il tuo soccorso, o dolcissimo Signor nostro, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

* *Oratio pastoralis*, 8 e 10, Steenbrugge (Belgio) 1967, pp. 24-26.